

27/01/1876

PRECETTO.

Ad istanza del Demanio Nazionale si fa precetto al signor Ferrante Montepaglieri o suoi aventi causa, d'incognito domicilio, di pagare nel termine di giorni dieci da oggi lire millesettecentoventotto e centesimi settantacinque nella Cassa dell'ufficio Registro di S. Sezze dovute per arretrati fitti a tutto il 1870 di un locale in contrada Ponte Maggiore, il cui titolo è depositato nella cancelleria del tribunale di Velletri il 21 gennaio 1876, n. 7, con avvertenza che in difetto si procederà a termini di legge.

Sezze, li 28 gennaio 1876.
Il ricevitore SIMONETTI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

Onorevole signor Presidente,

Il Principe Borghese Don Marc'Antonio fra le sue proprietà di Mentana gode un numero ragguardevole di canoni attivi che gli si debbono pagare da quei terrazzani. Detti canoni sono nella maggior parte di piccola entità dal che ne è conseguito che quegli incaricati della esigenza sia per non pressare troppo i debitori oppressi nei decorosi anni da cattive stagioni, sia anche per trascuratezza nell'esatta annuale esigenza dei canoni medesimi; fatto è che oggi li loro arretrato ascende alla cospicua somma di circa lire 19,000, come rilevasi dallo stato dimostrativo dei debitori che si alliga al presente ricorso.

A termine dell'articolo 2114 del vigente Codice civile, addato in vigore nella provincia di Roma il 1° febbraio 1871, si prescrivono con il decorso di cinque anni le annualità delle rendite perpetue. Da qui la necessità per il Principe Borghese di una domanda giudiziale onde venga interrotta la prescrizione a termine dell'articolo 2123 Codice civile. Il numero peraltro dei debitori è considerevole e per essi riuscirebbe sommamente difficile la citazione nei modi ordinari, quindi a termine dell'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile si fa ricorso alla S. V. Ill.ma perchè voglia autorizzare la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e con quelle cautele che piaccia alla S. V. Ill.ma di designare. — Roma, li 26 gennaio 1876. — Firm. G. Cesare Gabrielli Vasselli proc.

Si comunicò al Pubblico Ministero, deputando per riferire in camera di consiglio il giudice sig. Innocenti — Roma, li 27 gennaio 1876. — Il presidente firm. R. Corsi.

Il Pubblico Ministero visto, ecc., opinò per l'accoglimento dell'istanza. — Roma, li 27 gennaio 1876. — Firm. A. Gui sott.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Roma, prima sezione, composto dei signori cav. Raffaele Corsi presidente — Avv. Alessandro Innocenti giudice — Avv. Alfonso Cosentini giudice. — Riuniti in camera di Consiglio. Vista la istanza del signor Principe Borghese superimponibile trascritta: — Ritenuto essere difficoltosa e dispendiosa: nello interesse delle parti la notifica delle citazioni contro i debitori di canoni a favore del detto Principe per il numero considerevole delle persone da citarsi come risulta dallo stato nominativo dei canonisti debitori esibito; è giunto quindi autorizzare la citazione per pubblici proclami, salvo a designare alcuni dei medesimi contro cui la citazione dovrà notificarsi nei modi ordinari a norma dell'art. 146 Codice di proc. civ. — Per tali motivi il tribunale sulla relazione del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza la citazione per pubblici proclami contro i debitori canonisti dell'ex-feudo di Mentana del Principe Borghese.

Ordina però che siano citati nelle

forme ordinarie i signori arciprete D. Luigi Azellini, quale investito dell'arcipretura di Mentana ed amministratore della compagnia del Rosario — Luigi Lodi — Adriano Manzoni e Vittorio Gio. Battista. Ordina inoltre l'affissione del presente provvedimento e relativa citazione nell'albo pretorio del comune di Mentana.

Fatto e deciso in Roma nel dì 27 gennaio 1876 in camera di consiglio dai suddetti signori avvocati. — Firmati all'originale R. Corsi presidente; S. Capolongo vicecancelliere. Per copia conforme ecc.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Roma, 27 gennaio 1876.

Il cancelliere Ercola.
L'anno 1876 il giorno 30 gennaio.

Atto di citazione in via civile

Innanzi la R. pretura di Roma del 6° mandamento.

Ad istanza di S. E. il sig. principe Don Marc'Antonio Borghese che per ogni effetto di ragione elegge il suo domicilio in Roma nel suo palazzo in Piazza Borghese, rappresentato dal procuratore G. Cesare Gabrielli-Vasselli.

In forza di decreto rilasciato in camera di consiglio dall'eccezionale tribunale civile e correzionale di Roma in data del 27 gennaio corrente, di cui si dà copia in testa del presente atto, e che autorizza nella presente causa la citazione per pubblici proclami.

Io Luigi Marziale usciere addetto alla R. pretura del 6° mandamento in Roma ho citato nelle vie ordinarie, a termini del suennuciato decreto, il reverendo D. Luigi arciprete Azellini quale investito dell'arcipretura di Mentana ed amministratore della Compagnia del Santissimo Rosario, Luigi Lodi, Adriano Manzoni e Giovanni Battista Vittori, tutti domiciliati in Mentana, e per affissione ed inserzione in gazzetta tutti gli altri qui appiè designati a comparire innanzi il Regio pretore del 6° mandamento in Roma, nella sua residenza in via della Croce Bianca, n. 1, alla pubblica udienza del giorno sedici febbraio prossimo, alle ore nove antimeridiane, per ivi sentirsi condannare ciascuno per la sua quota di debito al pagamento dei canoni decorosi e non pagati a tutta l'ultima scadenza del 30 settembre 1875 e dei citati dovuti all'eccezionale istante dirottato a forma dei documenti che verranno in atti prodotti, cioè l'arciprete Azellini per l'arcipretura di Mentana in lire 230 77, e per la Compagnia del SS. Rosario in lire 4 07; in tutto lire 234 84 — Lodi Luigi in lire 542 84 — Manzoni Adriano in lire 269 99 — Vittorio Giovanni Battista in lire 235 11 — Antonelli Francesco, lire 70 87 — Barberini Anna e Teresa, lire 72 70 — Bertolini Candida in De Silvestri, lire 52 29 — Bertolini Luigi, lire 36 94 — Betti Gaetano, lire 300 22 — Biasi fratelli, lire 56 58 — Brunetti Barbara in Pandolfi, lire 303 62 — Brunetti Maddalena vedova Valentini, lire 43 28 — Balmarini Domenico, lire 54 54 — Bruccochi Maria Felice in Fiorenza, lire 37 88 — Santucci Pietro, quale amministratore del Beneficio della Pietà, lire 151 — Bianchi Rosa vedova Cecchi, erede di Angelo Cecchetti, lire 34 91 — Giconetti Pietro, lire 106 99 — Cocchia Petronilla, Maria e Lucia, lire 64 45 — Comune di Villacaccia (Udine), lire 483 15 — David Agostino, lire 57 46 — Del Grande Bernardo, lire 40 70 — Del Grande Maddalena in Fiorenza, lire 58 83 — Eleonori Giuseppe, lire 171 49 — Fabrizi Egidio, lire 33 22 — Federici Paolo, lire 116 66 — Fiozzi Calisto, lire 151 53 — Fravilli Filippo, lire 244 50 — Frontoni Tommaso, lire 61 96 — Fravilli Fravilli Agostino e Giuliano, e per essi gli acquirenti Rosa Romani e Carlo Volpi, lire 148 45 — Giacomoni Eugenio, Margherita, Sebastiano, Maddalena e Leonide, lire 30 10 — Guidarelli Giovanni in Angeloni, lire 41 93 — Guidarelli Giovanni, lire 45 53 — Guidarelli Rosa in Romani, lire 50 08 — Lodi Domenico ed Aurelio del fu Francesco, lire 113 29 — Lodi Gioacchino, lire 114 10

— Lodi Maria vedova Moscatelli, lire 112 01 — Lodi Mattia, lire 97 98 — Lodi Sante, lire 118 21 — Lazzarini Maria in Raffaelli e per essa gli eredi Giuseppe, Vincenzo e Carlo fu Angelo Picucci per una metà e per l'altra metà Benedetto e Camillo fratelli Raffaelli, lire 76 26 — Maccari Antonio e Marco, lire 895 69 — Maccari Elisabetta vedova Limardi, lire 73 67 — Maccari Matteo lire 253 56 — Mancini Brigida vedova Quaranta, lire 76 17 — Manzi Pompeo, Remolo, Gian Andrea e Cesare, lire 1267 37 — Marchegiani Domenico, lire 58 86 — Moscatelli Antonio (possessore del canone Marini Celestina in Maccari), lire 114 39 — Marini Rosa in Moscatelli, lire 33 46 — Moscatelli Anna in Massoni, lire 34 10 — Morlacchetti Nicola, lire 164 84 — Moroni Achille, lire 160 43 — Moroni Clotilde in Guidarelli, lire 80 71 — Moroni Domenico, lire 462 53 — Moscatelli Angelo, lire 74 40 — Moscatelli Cesare, Paolo, Domenico e Nicola, lire 227 49 — Mauli già Teccafondi, lire 327 70 — Nicolai Domenico, lire 105 77 — Ortoni Pio, lire 35 88 — Pandolfi Francesco, lire 40 43 — Pardini Costantino, lire 183 20 — Paris Anna Antonia in Rosari, lire 56 11 — Paris Maddalena in Roberti, lire 42 63 — Pasqualelli Maddalena vedova Belli, lire 141 85 — Pasqualelli Maddalena in Morlacchetti, lire 30 84 — Pasqui Domenico, lire 89 13 — Pasqui Gio. Battista e Sebastiano, lire 784 91 — Pasqui Giuseppe e Paolo, lire 172 63 — Picucci Margherita in Rossi, lire 57 23 — Piergotti Rosa, Settimia e Maddalena, lire 383 49 — Pietrolini Nicola, lire 245 28 — Proietti Lucia in Rossi, lire 54 75 — Resari Angelo e fratello del fu Bernardino, lire 43 94 — Rossi Luigi e Paolo, lire 126 59 — Ruggeri Antonio, Mattia ed Angelo, lire 43 06 — Ruggeri Maddalena in Moscatelli, lire 56 59 — Roberti Maddalena tutrice di Ettore e Rocco Guidarelli eredi di Giuseppe, lire 38 93 — Pasqui Amalia, amministratrice della Compagnia della Carità, lire 38 46 — Pasqui Gio. Battista, amministratore della Confraternita del SS. Sacramento, lire 104 99 — Santilli Giacomo, Giulio e Margherita eredi di Antonio, lire 137 — Santucci Annunziata in Lodi, lire 82 75 — Savorelli Giacomo, lire 30 54 — Sorci Paolo, lire 59 08 — Sperandio Cesare, lire 123 57 — Sperandio Paolo, lire 88 93 — Stocchi Carolina in Marchegiani, lire 96 74 — Stocchi Sante, lire 197 34 — Sperandio Gabriele e per esso Sperandio Anna Maria, Giganti Domenico e Bertolini Nicola, lire 118 58 — Tabanella Vincenzo, lire 46 56 — Tiberi Gioacchino, Antonio e Paolo, lire 284 05 — Torrici Giuseppe e per esso i suoi eredi Sante, Mattia, Gioacchino e Luigi Lodi e Domenico ed Aurelio eredi Francesco Lodi e l'acquirente Manzi avv. Adriano, lire 163 66 — Trojani Giuseppe, lire 49 59 — Valentini Carolina in Pandolfi, lire 126 97 — Valentini Maria Felice in Tabanella, lire 105 56 — Valentini Venanzio in Capriotti, lire 95 06 — Verdecchia Giuseppe, Domenico e Costantino fu Andrea, lire 91 60 — Vitali Pietro, lire 60 26 — Valentini Antonio, acquirente dei fondi canonici di Guidarelli Pietro, lire 83 20 — Aniballi Angelo (detto Sbirretto), lire 49 82 — Benigni Filippo, lire 194 95 — Conti Nicola e Bonaiuto, lire 58 16 — Jacoponi Maria in Bastanelli, lire 35 33 — Nanni Santa e Giovanna, lire 74 98 — Simoni Filippo, lire 44 43, tutti di Mentana, venga quindi contro di tutti emanata sentenza esecutibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, con la condanna di ciascuno dei citati, pro rata alle spese del presente giudizio, salvo e riservato all'istante ogni altro suo diritto ed azione in ispecie per dimandare contro i citati medesimi la devoluzione dei fondi se e come di ragione, ecc.

Presentato ed affisso il presente atto a termini del decreto dall'uscire della pretura del 6° mandamento Luigi Marziale il 30 gennaio 1876.

Avv. G. CESARE GABRIELLI-VASSELLI
procuratore.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1876, il giorno 30 gennaio in Santa Croce al Morcone, Castelgagnano e Colle Sannita. Sull'istanza del signor Bonaventura Prozzillo fu Salvatore avvocato e del signor Ubaldo Grija fu Luigi notaio, nelle qualità come dagli atti; non che ad istanza del sig. Giuseppe Famiglietti, di D. Marcello, e della fu D. Carmela Saponara, di D. Marianna Rubino fu Donato vedova del fu D. Michele Saponara qual madre e amministratrice dei beni d'ile vino i D. Filomena, D. Raffaella, D. Emilia, D. Marinetta e D. Ernestica Saponara; procrete in costanza di matrimonio col detto esino di lei marito, e di D. Felicia Saponara figlia maggiore del medesimo fu Michele, ed ad istanza ancora delle stesse signore Saponara, le quali signore Rubino e Saponara risumono l'istanza prodotta del fu loro autore signor Michele Saponara nel 30 e 31 gennaio 1873 per l'uscire Taranto, tutti elettivamente domiciliati in Benevento nello studio del loro avvocato signor Michelangelo Barricelli al citano nuovamente per pubblici proclami il signor Giuseppe d'Agostino fu Ferdinando, Antonio Bozzuto fu Pasquale Colletto di Colle Sannita, Francesco Carrella e sig. Giuseppe Bozzati di Castelgagnano, Giovanni Capozzi Nardone e Giuseppe Cassetta fu Nicola di Santa Croce al Morcone ed altri molti a comparire dinanzi al tribunale civile e correzionale di Benevento (sez. civile) onde sentir decisa in merito la causa pendente fra esse parti e gli altri convenuti, giusta la prima citazione anche per pubblici proclami del 30 e 31 gennaio 1873 per me stesso usciere, e fondosi salvo ogni altro dritta, ragione ed azione.

494

ERRICO TARANTO USCIERE.

REGIA PRETURA DI VELLETRI.

A richiesta di Luigi ed altri Flaviani succeduti nei diritti di Felice e Giovanni Ricci, domiciliati per elezione in Velletri, rappresentati dal procuratore Alessandro Peroni,

È stato citato Tommaso Caccese anche per incognito domicilio, residenza e dimora a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile a comparire nell'udienza 10 marzo 1876, ore 9 antim, e per le ragioni di cui in citazione, e sentirsi prefiggere un termine a retrovedere, mediante pubblico istromento, agli istanti il diretto dominio del terreno vignato posto in Velletri, contrada la Colonnella, venduto al citato dai suddetti Ricci con istromento atti Alfonsi, notaro velletrano, 24 novembre 1869, col patto di ricompra *semper et quandocumque*, anche dopo il lasso di trent'anni, e ricevere il prezzo sborsato in se. 200 moneta d'oro e d'argento, quale decorso ordinarsi la stipulazione *ex-officio*, il deposito del prezzo e l'immissione degli istanti al possesso del detto dominio diretto, con la condanna alle spese.

Velletri, 31 gennaio 1876.

492

A. PERONI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Io Pietro Reggiani usciere con atto in data di oggi ho citato il sig. Paolo Emilio Roseo e Matilde Roseo d'incognito domicilio e dimora, insieme agli altri coeredi del defunto Ludovico Roseo, a comparire innanzi il Regio tribunale civile di Roma in via sommaria all'udienza del 14 marzo 1876, per sentirsi condannare al pagamento della somma di lire 3902 25, dovute in quanto a lire 3225 in restituzione della sorte del credito fruttifero creato dal suddetto defunto con istromento in atti Chiaramonti notaio in Terni il dicembre 1858 e in quanto a lire 677 25 frutti dal 9 febbraio 1872 a tutto il giorno 8 agosto 1875, e colla condanna nelle spese tutte e agli interessi a forma di legge.

Roma, li 27 gennaio 1876.

479 PIETRO REGGIANI USCIERE.